



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
B A R I

Prot. N. 5016 /V./RACC.TA

Bari 19 APR. 1984 19
Castello Svevo - Tel. 21.43.61 - 21.86.96

Al PARROCO DELLA CHIESA DI S. CHIARA
M O L A (BA)
Alla CURIA ARCIVESCOVILE
B A R I
All'ILL.MO SIG. SINDACO
M O L A (BA)
Rischiosa a
n. Allegati n. 1

Oggetto: MOLA (BA) - Chiesa ed ex Convento di S. Chiara. Riconoscimento
interesse storico-artistico. Vincolo Legge 1.6.1939 n. 1089, art. 4.

e, p. c. All'ILL.MO SIG. PREFETTO B A R I
" " " AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI
Uff. Centr. per i Beni AA. AA. AA. AA. SS.
Div. II - Sez 2^a - R O M A

Si rende noto che l'immobile in oggetto, sito in Mola (BA), co-
stituito dalla Chiesa, riportata in catasto al Fg. 47 All. A, p.lla L,
di proprietà dell'Ente Ecclesiastico, e dell'ex Convento, riportato
in catasto al Fg. 47 All. A, p. lle 926-933, di proprietà del Comune
di Mola, confinante a Nord con Vico Parlaterio, ad Est con piazza
John F. Kennedy e con la p.lla 3785, a Sud-Ovest con le p. lle 3797,
3455, 1306 e con Via C. Battisti, di proprietà del Comune di Mola,
riveste notevole interesse storico-artistico in quanto importante
testimonianza di architettura sacra del XVIII sec. in Mola.

Il Monastero fu eretto nel 1723, per volontà dell'arcivescovo
Muzio Gaeta, in seguito al crollo del vecchio fabbricato che ospita
va le Clarisse.

Con decreto pontificio, del 6 settembre 1743, la Comunità otten-
ne la chiusura perpetua, che fu munita di "regio exequatur" il 5
febbraio 1744.

Diventando la comunità sempre più numerosa, le Clarisse affida-
rono all'arch. Vincenzo Ruffo, discepolo del Vanvitelli, la proget-
tazione di una nuova Chiesa che fu ultimata nel 1786.

Soppresso il Monastero in seguito alle leggi siccardiane di abo-
lizione dei beni ecclesiastici...

1861 dette facoltà alle suore di continuare a vivere nel convento fino al 1914, anno in cui l'edificio fu ceduto al Comune.

A pianta rettangolare, l'ex Monastero si articola intorno ad un chiostro quadrato al centro del quale è collocato un pozzo settecentesco con parapetto di pietra scolpita a bassorilievo che, demolito arbitrariamente nel 1934, fu ricostruito con tutti gli elementi originari nel 1938.

La facciata, a terminazione piana, presenta due ingressi costituiti da due portali sormontati da timpani cuspidali.

La Chiesa, inglobata nel corpo di fabbrica, occupa la parte centrale del prospetto. Attualmente sede della Congrega di S. Giovanni Battista, fu consacrata il 22 giugno 1788 da Mons. Alessandro Maria Calsfati, vescovo di Oria.

La facciata, di stile neoclassico, è scandita da semicolonne ioniche su cui poggia la trabeazione nel cui fregio è incisa la seguente iscrizione:

"DIO OPTIMO MAXIMO DIVAE Q. CLARAE SACRUM MDCCLXXXVI".

Ai di sopra dell'aggettante timpano triangolare si apre una finestra circolare con sovrarco ornato da elegante festone.

L'ingresso è costituito da un portale con stipiti cordonati, sormontato da archivolto. Ai lati si aprono due grandi nicchie semicircolari.

L'interno consta di un'unica navata aperta ai lati da due cappelle fiancheggiate da colonne ioniche.

Sul cornicione si affacciano coretti chiusi da grate dorate e bombate.

La volta è a botte lunettata nei cui vani si aprono finestre rettangolari.

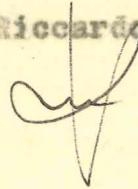
Interessante l'arredo sacro. L'altare maggiore, in marmi policromi, è sormontato da un dipinto su tela raffigurante S. Chiara, opera di F. Fischetti datata 1788.

Sugli altari laterali due dipinti di buona fattura, attribuibili ad artisti di scuola napoletana del '700.

Per quanto sopra la Chiesa come sopra descritta riveste importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'art.4

della menzionata legge n. 1089 deve essere inclusa negli elenchi de
scrittivi di codesti Enti in indirizzo.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Riccardo MOLA)



MDI/er

MD

COMUNE DI MOLA (BA)
CHIESA ED EX CONVENTO DI S. CHIARA
legge 1/6/1939 n 1089 art. 4
foglio 47/a scala 1:1000

